



Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 73 Marzo - Aprile 2017 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

Evitiamo lo sport nazionale

Non deleghiamo ad altri azioni civiche utili, per poter poi tranquillamente sminuire chi le fa autonomamente.



Ricordate di non buttare l'olio fritto

Ve lo ricorderete? Noi a Terni lo recuperiamo con il progetto "Scuola e Ambiente" e già dovreste sapere bene cosa ne facciamo. e.c.

Cari soci e lettori

Intanto ricordatevi del 5xMille

Cambiano metodi e modi ma non la sostanza. Il paese della furbizia in cui viviamo ha in questo senso esperienze secolari. Che sia giusto difendersi dai sopprusi non significa però dimenticare che uno Stato è composto anche da gente perbene che sente una responsabilità sociale nel proprio operato. Ho finito di rileggere un romanzo di Camilleri "La mossa del cavallo", che a questo proposito parla, dell'evasione della tassa sul macinato, dopo l'unità d'Italia. Descrivendo come era già al tempo strutturata la catena di Sant'Antonio che, distribuiva i proventi lucrati localmente dalla mafia del territorio, grande elettrice dei rappresentanti nazionali, pagando controllori infedeli, spesso sostenuti anche da rappresentanti dalla chiesa secolare. Meccanismi che ancora oggi danno lavoro intenso ai finanzieri spesso costretti ad indagare senza testimoni ai quali occorrono ora come allora incidenti capitali, con buona pace dello sviluppo sociale di uno Stato in attesa ancora di onestà e non di altra furbizia. e.c.

L'angolo dei soci

Economia civile quando ariverai?

Il nostro stimato amico prof. Aldo Sorci ha presentato l'ultimo suo lavoro all'università della Pieve dal titolo: Sintesi delle conversazioni sulla STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO, dal mondo antico alla modernità. Uno studio serio che, analizza l'influenza delle idee economiche nel tempo, da cui vi riporto per estrema sintesi gli ultimi periodi:

"... le idee degli economisti e dei filosofi politici, così quelle giuste come quelle sbagliate, sono più potenti di quanto comunemente si ritenga.

In realtà il mondo è governato da poche cose all'infuori di quelle.

Gli uomini della pratica, i quali si credono affatto liberi da ogni influenza intellettuale, sono spesso schiavi di qualche economista defunto.

Pazzi al potere, i quali odono voci nell'aria, distillano le loro frenesie da qualche scribacchino accademico di pochi anni addietro.

Sono sicuro che il potere degli interessi costituiti è assai esagerato, in confronto con l'affermazione progressiva delle idee.

Non però immediatamente, ma dopo un certo intervallo; giacché nel campo della filosofia economica e politica non vi sono molti sui quali le nuove teorie fanno presa, dopo che essi abbiano passato l'età di venticinque o trentanni; cosicché le idee che i pubblici funzionari e gli uomini politici e perfino gli agitatori applicano agli avvenimenti correnti non è propabile che siano le più recenti. Ma presto o tardi sono le idee, non gli interessi costituiti, che sono pericolose sia nel bene che nel male".

Mi verrebbe solo da sottolineare un paio di frasi ma evito di modificare delle riflessioni ponderate e rilevate da un uomo di esperienza e.c.

MEMO IMPORTANTE

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo economico. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione
(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, di Terni
BIC - PASCITMMTER CIN I - ABI 1030 - CAB 14400 - c/c n° 63203667
Codice IBAN : IT 70 E 01030 14400 000063203667

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c **53267589**
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



La primavera sveglia i cuori?

Sono sempre in ritardo, ma credetemi incolpevolmente. Troppe cose da fare nel tempo disponibile. La Pasqua, attesa per staccare un po' dal tran tran, non ha modificato il ritmo dell'attività e siamo all'inizio di un periodo altrettanto pieno di impegni. Quindi sono un po' stanco e talvolta mi sento un pochino avvilito pur dando ogni risorsa. Pensavo di vivere in un paese di persone mature e consapevoli, ma debbo dubitarne. Ci si lamenta e si richiede socialità e solidarietà, ma nei fatti vedo che si pensa pensano solo a se stessi, soprattutto nella rivendicazione del proprio superfluo, ignorando le minime necessità altrui anche se questi ci sono contigui. Non vorrei fare il solone o il giudice, ma vivo in un paese di maschi e femmine e non di donne ed uomini a parte qualche rara eccezione. Anzi direi più, di tanti bambini che strillano, e chiedono solamente. Quando c'è da dare hanno sempre qualche scusa per sparire. Siamo realmente padroni solo del nostro tempo e quello stesso lo buttiamo perchè questo vuole la società dei tanti consumi inutili.

Passi per i bimbi che, non hanno senso civico, ma per gli adulti non è normale fare come diceva Totò: "armiamoci e partite". Questo purtroppo sembra essere lo spirito moderno per modificare a parole una situazione sociale che si fa sempre più critica.

La cultura romana del "do ut des" è lentamente virata verso il "prendo quanto è possibile". Come insegnato dai nostri amministratori al governo e da quelli locali distribuiti e protetti da una ragnatela inestricabile di norme e laccioli inutili e parassiti. Proprio a questo andrebbe posto un contrappeso. Sapete che gestisco un'associazione di solidarietà civile che mi assorbe tutto il tempo ed oggi pensavo al parallelo con gli eventi pubblici che, giornalmente nei fatti smentiscono le parole di attenzione alle persone della nostra nazione società quasi senza più un'identità etnica. Anche parecchi dei nostri soci entusiasti di dirsi "volontari", lo sono solo parole. Ma Volontario, significa anche condividere i valori statuari per cui l'associazione opera per un progetto sociale giusto anche se difficile ed osteggiato dal sentire comune.

Quando si tratta di agire, invece tanti soci, si scoprono come i bambini quando sono stanchi del giocattolo con cui non hanno nemmeno mai giocato, ma solo guardato da lontano.

Non si fanno certe scelte per sentirsi solo gratificati, ma consapevolmente. Difendere i diritti e specie aiutare a diminuire il disagio sociale, non è certo una passeggiata di salute in questa società di ipocriti e disonesti. Perciò cari soci fatevi sentire e partecipate, almeno economicamente. Ricordate che l'associazione per ognuno di voi versa una quota assicurativa di 11 euro e per gli operativi di 23 euro l'anno, e la quota sociale che dovrete già aver versato, è di 25 euro. Al momento abbiamo ricevuto solo liberalità da poche persone che ci stimano. Aiutiamo persone in carne ed ossa che sanno di poter contare su di noi, anche solo per quel poco che si riesce a fare. Spero prendiate questo sollecito come stimolo e non come una filippica immeritata. Pensate a come aiutarci e fatevi vivi.

Intanto, dall'esperienza che stiamo facendo con la Casa Circondariale di Terni, rispetto ai detenuti in affidamento, e nell'ottica di riportare le cose come stanno senza fronzoli e retorica, vi racconto di cosa si manifesta rispetto all'accoglienza nella società. Ossia dei problemi che si presentano per chi dovrebbe reinserirsi dopo aver pagato o sta finendo di pagare il suo debito con la giustizia. Il nostro ordinamento si presenta come una democrazia di avanguardia nel rispetto dei diritti civili, ma nella realtà è tutta un'altra storia. La società reale composta da pochissimi uomini e da una moltitudine di affidatari di ruoli senza coscienza, in genere, invece non dà seconde chance a nessuno. Quando dopo il giudizio di rito il reo viene condannato, in affiancamento alla pena da scontare gli dovrebbe essere garantito anche un percorso di rieducazione.

continua a pag. 3

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



continua da pag. 2

Intanto viene loro, subito, assegnato un marchio di untori sociali e delinquenti. Questo di certo è l'unica cosa concreta che nella gran parte delle volte gli resta a vita e peserà in ogni successivo rapporto.

Tutte le teorie, la filosofia di rieducazione per i futuri reinserimenti sociali, sono strutturati al minimo, le attività ed i ruoli degli addetti vengono così spesso mortificati rispetto agli obiettivi da conseguire. In alcune azioni il mondo del volontariato è di supporto, ma le necessità sono tante, i tempi morti dovuti alla sicurezza, che richiedono le norme del settore, fa sì che i risultati conseguiti non siano il massimo e nemmeno sufficienti.

Quando poi ci confronta con la società esterna, si presentano altre criticità legate al ruolo del carcere che è visto come luogo di solo contenimento. Malgrado le direzioni degli istituti cerchino di avvicinare il carcere alla città, come nel caso della nostra Dottoressa.

In questo senso cercando di sostenere i soggetti affidatici abbiamo ricevuto supporto solo da alcune associazioni che hanno condiviso le mortificazioni che ci vengono da chi continuamente ci ricorda che sono individui bollati come se fossero all'inizio del loro percorso carcerario. Questo ulteriore comportamento sociale, ipocrita annulla in pratica ogni loro richiesta lecita ed a buon diritto di essere considerati soggetti deboli.

Chi non rivendica questo diritto e non ne soffre, è soltanto chi già prima della condanna era stabilmente inserito nel mondo del malaffare, avendo a fine pena lo scudo dei vari clan che lo attendono e riaccolgono quale fidelizzato. Quindi anche qui mala tempora currunt.

In pratica, così interi faldoni di studi, disegni di Legge, Leggi mancanti di regolamenti e coperture finanziarie, servono solo a costituire un corollario teorico ad un bel vestito di carta.

Sostanzialmente, tempo e risorse buttate per chi necessita di aiuto concreto, e giustifica con questo alibi anche i cittadini che conoscono solo la teoria. Questi certi che ci siano delle attività statali strutturate ed efficienti, continuano solo a pensare a se stessi con buona pace della solidarietà richiesta, tanto a questi uomini bollati penseranno altri. Diritti? Pochi attenzione estrema alla contenzione tanto fuori questi soggetti non serviranno alla società che ha già abbondanza di soggetti disagiati per esercitarsi al buonismo. Così nell'immaginario comune, costoro spesso sono anche considerati cellule dormienti pronte solo a riprendere l'attività criminale temporaneamente interrotta perchè in contenzione. Sapete che se non si parlasse di fatti concreti non ne avrei nemmeno riportato traccia. Purtroppo ad esempio ci sono voluti tre mesi per poter affittare un appartamento per uno dei soggetti citati, ed abbiamo ricevuto in risposta, con il rifiuto, le giustificazioni più diverse e fantasiose tra cui quella più comune: mia moglie non vuole e la famiglia viene prima di tutto, altri hanno telefonato in Istituto ed anche se assicurati hanno glissato in silenzio. Questo caso specifico è stato risolto collaborando con un'altra associazione di volontariato dell'Arci, che si è fatta garante del rapporto economico con il proprietario ed i fornitori dei servizi. Quindi a conferma del vecchio adagio, ancora "tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare". Comunque anche per questo si è trovata la quadratura, resta l'esperienza inutile di verificare ancora una volta che la nostra società cattolica accogliente e sensibile, è sensibile solo alla tutela dei soldi. Ma questo è il paese: furbizia, bugie, alibi pseudo legali, filtri burocratici a profusione, norme e laccioli, ostacoli ad ogni passo per il cittadino più debole abilitato solo al consumo. Mentre ci presentiamo al mondo come gente di cuore piena di umanità.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



Umanità senza ipocrisia

Lettera dal Madagascar di un missionario cattolico al suo amico diacono.

Carissimo Silvio, ti saluto e ti racconto un fatto accadutomi nei giorni scorsi a Jangany. Mentre iniziavo la recinzione del terreno riservato alla scuola agraria della missione, notai un tratto di terra lavorato con la vanga. Nessuno era venuto a chiedermi di coltivarlo. Domandai agli operai se avessero visto qualcuno vangare. Mi risposero che avevano notato un "vahiny" (forestiero). La sera dopo, venne nel cortile della missione un uomo dai capelli bianchi, non alto e magro in volto. E' raro vedere degli anziani da queste parti, dove la media della vita è di 35-37 anni. Era un forestiero arrivato da poco, non l'avevo mai visto prima. Lo chiamavano "Lahindroy" (uomo delle spine), perchè veniva dalla foresta spinosa, zona desertica e desolata del profondo sud, ad oltre 200 Km. da Jangany. "Ho saputo che volevi parlarmi", disse col linguaggio secco dei Tandròy (gente delle spine). Lo portai a vedere il terreno vangato e gli domandai se fosse stato lui a lavorarlo. Mi rispose di sì. Gli feci notare che la recinzione indica che il terreno appartiene a qualcuno e gli chiesi come mai non era venuto a parlarmi prima di vangarlo. "Non avevo più niente da mangiare e volevo piantare alcuni fondi di manioca", mi rispose. Gli spiegai che quel terreno era già destinato al progetto della scuola agraria, per insegnare l'agricoltura alla gente. Non rispose nulla. "Hai intenzione di fermarti qui a lungo?", gli domandai. "Secondo quello che mi concederà Zanahàri (il creatore), mi rispose. Lahindroy non è cristiano". La religione tradizionale dei Malgasci, l'animismo, ha chiarissima l'idea di un Dio unico sorgente della vita, creatore e signore di tutte le cose. Dissi a quell'uomo: "se hai bisogno di terreno da coltivare, posso prestartene un pezzo qui vicino finquando anche quello non sarà impegnato per la scuola agraria". Fece un sorriso e sembrò interessato alla proposta. Ma gli precisai subito: "ho paura che ti illuda che ti stia regalando il terreno e che mi creerai dei problemi quando servirà per la scuola. Dovresti farmi una dichiarazione per attestare che quando occorrerà mi lascerai il terreno". "Non so fare la firma mi rispose". Poi sollevò lo sguardo e aggiunse: "Mon Pere, non devi aver paura di me: sono un uomo che muore domani mattina". Ripeté due volte questa espressione. Rimasi sorpreso da queste sue parole e lo guardai a lungo in silenzio. Una percezione così spontanea della fragilità e precarietà della vita umana, mi colpì come un raggio di luce. Non immaginavo che nel cuore di quell'uomo delle spine potesse trovarsi un fiore così bello. Non parlai più di dichiarazioni e di firme ed indicai a Lahindroy il terreno per la sua manioca. Scelse il terreno che gli sembrava più adatto e me lo indicò soddisfatto. "Se avrai bisogno di altro terreno gli dissi, verrò con te dal sindaco e dagli anziani del villaggio per chiedere quel che ti occorre". Mi ringraziò e sorrise. Mentre tornavo a casa mi accorgevo che rimaneva impressa nella memoria anche l'inflessione di voce con cui furono pronunciate quelle parole: "Sono un uomo che muore domani mattina". Ora Lahindroy sta continuando a coltivare il suo pezzo di terra. Di tanto in tanto, viene a chiedermi dell'erba lunga per aggiustare il tetto della capanna. L'ho visto qualche volta avvicinarsi all'uscio della chiesa per ascoltare i canti e le preghiere dei cristiani. Non gli ho mai detto che lo considero un mio maestro. La sua lezione mi viene in mente soprattutto nei momenti di nervosismo e riesce a moderare in me la voglia di usare parole forti. Sembra dirmi: " Perchè vuoi fare paura? " **Sei un uomo che muore domani mattina.**

Superfluo ogni commento ad una testimonianza così consapevole.

e.c.

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**

